

mail: mariopirri@tiscali.it

Buon Natale

La Beltula

GADDURÉS



Supplemento n° 115 DICEMBRE 2024 anno IX
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"

MARIO ACCOGLI
Servizio e Vendita

RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712
07029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

ANTICHI PARAULI
di SEBASTIANO SCANU

Ragàddia: contesa; lite;
Curruscòni: tronco d'albero con qualche ramo del tutto privo di foglie.
Tattallèu: bàlia; baliatico; da tata balia
Fraizzòsu: astuto, imbroglione, traditore
Drappèri: sarto, dal catalano *draper*

PASTA FRESCA
da Tonina

PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI
Via Sassari, 24 tel. 079.633280
Tempio Pausania

COM'ERA a cura di
MARIO PIRRIGHEDDU
NICOLA DERIU

Una bella nevicata è la gioia dei bambini, ma anche gli adulti non la disdegnano. In quale via si trovano?
La foto del mese scorso: si trattava dell'ingresso di lu 'Spidali in Santu Franciscu.



BAIFFICO
MODA GIOVANE

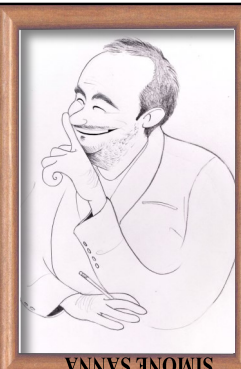
mail: damioatzi@tiscali.it
ANILIO
TZORI

EDILIZIA ARTIGIANA
29 anni al servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA
APPARTAMENTI GARAGES LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713

AUTOCARROZZERIA
BRIGAGLIA
via Olbia, 29- Tempio
tel. e fax **079 630038**

DAPIN DANIELE
PINTUS
CONSULENZA INFORMATICA
E SVILUPPO SOFTWARE
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
MACCHINE INDUSTRIALI
VIA GRAZIA DELEDDA, 6 TEMPIO
mail@dapin.it www.dapin.it
info: 342 1727692

CARLO MENICUCCI
LI 'IDI CUSSI



VANNA SIMONE



AVIS

CONSULTA TERRANOESA
a cura di **ROBERTO METTE**

TERRANOESOS dei secoli scorsi

CESARE BRANDANO E LA SUA SFORTUNATA FAMIGLIA 2/2
Il credito con la fortuna di **Cesare Brandano** finisce il 19 marzo 1830, giorno in cui viene barbaramente assassinato con un colpo di fucile, sparatogli nel primo pomeriggio in località **Gioanne Mossa**, dove il suo cadavere viene trovato lungo la siepe divisoria tra la sua vigna e quella di sua figlia **Giovanna Rosa**. Al tempo infatti si era ritirato a vita privata e ormai settantenne svolgeva l'attività saltuaria di contadino. Per il suo delitto furono imputati - e per ciò si dettero alla latitanza: **Pantaleo Azara** e **Giuseppe Bardanzellu**, noti banditi terranovesi del tempo. Entrambi avevano un valido movente. **Azara** aveva litigato fortemente tempo prima con **Cesare Brandano** per un cassone da legna cotolesco. **Brandano** lo aveva acquistato dalla terranovese **Nicoletta Derosas** che se ne disfe causa il suo trasferimento a Sassari, e **Azara** ne rivendicava il possesso in pegno. **Giuseppe Bardanzellu** era cognato di **Mimmia Puzzu**, la cui cavalla entrava sistematicamente nelle vigne dei **Brandano**, finché un giorno fu ritrovata morta in dette vigne, e per tale dipartita i **Bardanzellu** accusarono apertamente i **Brandano**. **Cesare Brandano** ebbe da sua moglie **Ilaria Spano** tre figlie: la già citata **Giovanna Rosa**, poi **Paulesa** e **Vittoria**. **Giovanna Rosa** sposò **Alisio Campesi**, **Paulesa Giovanni Pellegrino** e **Vittoria** impalmò **Diego Derosas**. Il quale fu anch'egli barbaramente ucciso nel 1841. Motivo del delitto, la sua relazione con la vicina di casa **Giuseppa Decortes**, che dava cura a sua moglie **Vittoria**, al tempo ormai quasi del tutto cieca e sorda e dunque bisognosa di aiuto. La vergogna per lo scandalo legato a tale relazione di cui parlava tutto il paese armò un figlio di **Giuseppa Decortes** - tale **Nicolò Azara**, detto **Murinu** - che uccise **Diego Derosas** con una schioppettata che lo colpì sull'uscio della sua abitazione, mentre rientrava dal consueto incontro segreto con la sua amante. Le sfortune della famiglia non finiscono qui: il 10/11/1900, in località **Colcò**, viene colpito da un fulmine **Giovanni Derosas**, nipote del **Diego De Rosas** morto nell'agguato del 1841 fuori di casa sua. Il povero **Giovanni** era figlio di **Cesare De Rosas**. Infatti, tutte e tre le figlie di **Cesare Brandano** ebbero un figlio maschio a cui diedero il nome di **Cesare**. Uno di essi, **Cesare Campesi Brandano**, si legò alla famiglia dello scrivente. Suo figlio **Giovanni Maria Campesi** sposò infatti l'altese **Caterina Manca Satta**, cugina prima di mio bisnonno **Francesco Satta**.

TEMPIO-AGGIUS
Ser.
ANTONELLO CUSSEDU

LaBeltula la trovi ad **OLBIA** c/o
FARMACIA ACCOGLI Piazza Etna, 5

REGALO DI NATALE
PER I LETTORI DELLA BELTULA
80 ANNI CANZUNENDI



Il libro di **G. Jaseppa di Scanu**, nonostante la ristampa, andò esaurito in pochissimo tempo e tanti, ancora oggi, lo cercano. I curatori del libro: **Bastiano Scanu** e **Mario Pirrigheddu**, mettono a disposizione il file in PDF che si può scaricare, salvare, stampare *gratuitamente*, digitando:
<https://www.pinbus.it/labeltula/file/80%20anni.pdf>
(per i meno pratici: chiedete aiuto ai più giovani)

LI CONTI DI SALVADORI GARAONI
a cura di **MARIA MARCELLA MUZZU**

Clotilde 6/7

Quando le domandarono come avesse fatto a riconoscere lo stato di salute del malato, la signora rispose che aveva visto il suo torace come attraverso una radioscopia. Allora quei luminari della scienza medica compresero che anche certi fenomeni inspiegabili potevano essere oggetto di studi e di approfondimenti non trascurabili. Il periodo però in cui la sua opera umanitaria divenne intensa e infaticabile, fu durante l'ultima guerra, quando la maggior parte degli uomini della **Gallura** fu chiamata alle armi. Madri, mogli, sorelle e fidanzate vivevano nella speranza di ricevere notizie dal fronte. Molto spesso però queste si interrompevano bruscamente e allora per le povere donne aumentavano ansia e disperazione. Così molte di esse, conoscendo **Clotilde** e le sue ben note facoltà extrasensoriali, correvano da lei pregandola di dar loro notizie del proprio congiunto. Nella massima concentrazione, la sua mente copriva enormi distanze alla ricerca del giovane soldato, sperduto in un lontano campo di battaglia. Molto spesso lo trovava in discrete condizioni di salute, oppure ferito in un ospedale da campo, e questo era purtroppo il caso più frequente, o disperso o deceduto in uno scontro a fuoco. Quando si verificava quest'ultima eventualità, la veggente era riluttante nel dare il responso e in questo senso non lo diede mai in modo esplicito. Tacque sempre sul destino ultimo dell'uomo, non soltanto per un senso di pietà verso chi era nell'angoscia più disumana, ma anche perché una notte, nei suoi frequenti *transfert* onirici, aveva avuto dal proprio padre defunto il più assoluto divieto di rivelare *multitai* e *fura* (decessi e rapine). Non ci si ricorda che in una sola circostanza **La signora** abbia disobbedito ad una delle sue anime-guida. (segue)

MUTTETTI

recuperati da

MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU

Dui anni a chistu mesi

m'amentu ch'èru 'aggjana.

Maladittu ca lu fèsi

chissu còju a mala gana.

FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di **MARIO SCAMPUDDU** e **MARTA DEMURO**
E fulchiddatu - E biforcuto

Biforcazione e figuratamente, indecisione: è indeciso, non sa cosa fare; da *fulchidda* = legno biforcuto, vario di forme e di usi.

L'hani fulchiddatu

L'hanno legato ad un legno biforcuto
Modo di legare in sella i morti ammazzati, che venivano rimandati seduti a cavallo verso la casa dello stazzo nemico.

GIOVANNA RAU
flora endemica
e piante spontanee della Sardegna
RIBES SARDOUM
Famiglia: saxifragaceae
Endemismo: sardo
Nome volgare: ribes
Fioritura: marzo maggio
Arbusto dai rami rossastri, tendenti, alcuni, al grigio; foglie trilobate dal frutto rosso e rotondo. Cresce sui manti calcarei di Oliena in alta quota
Trascrizione:
JACOPO COSSU



SOSTIENI LaBeltula gaddurésa **SOSTIENI**

iban:

IT67Z0760117200001026200038

intestato a: **Pirrigheddu Mario**

Contributo 2025 per LaBeltula

L'INGJITTI DI EPICURO

buscati da lu grecu pal noi Gaddurési
da **MARIU SULINA** nuchisincu
Déi cumprindi chi la faiddata longa
o culta, mira a lu matessi scoppu.



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Elettrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO Viale don Sturzo n° 38
tel. 079/630398



GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE TOMASO COLUMBANO FENU:

TOMASO COLUMBANO FENU fu *Francesco Antonio Columbano* 1), era nato a **Tempio** il 10-6-1890. Nel 1905 frequentava a **Tempio** la IV Ginnasio 2). L'8 marzo 1910 entrò a far parte dell'**Amministrazione di Grazia e Giustizia** con la qualifica di alunno gratuito 3). Dopo la sua laurea in giurisprudenza a **Sassari** il 12-6-1919 e la sua nomina a **Cancelliere di Pretura**, si trasferì al **Ministero dell'Africa Italiana**, dal 9/6/1920. Nel 1931 **Capo Divisione del Ministero delle Colonie**.

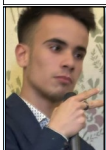
Il 1/6/1936 **Segretario generale del governo** di 2 classe presso il **Ministero dell'A.O.I.** Ha svolto anche le funzioni di **Direttore Generale degli affari economici e finanziari** fino a diventare vice **Governatore Generale A.O.I.** Il 1°/6/1951 **Consigliere di Stato** esercitando le sue funzioni sempre presso le Sezioni Giurisdizionali. Con grande dignità e moltissimo onore. Andò in pensione nel giugno 1960.

1) **Francesco Antonio** faceva parte della lista *democratica* uscita vittoriosa nelle elezioni amministrative del 20/6/1897 dopo una campagna elettorale senza esclusione di colpi. **La Nuova Sardegna** 18/6/1897: *Le elezioni a Tempio- E' stata compiuta la lista per le elezioni generali del 20 dagli avversari del discolo consiglio comunale. Vi mando i nomi dei candidati.... Pare che gli amiconi che furono sbalzati di seggio, non potendo lottare per la maggioranza, abbiano deciso di votare per pochi nomi, per occupare i posti della minoranza, lavorando in ordine sparso. Ma attenti ai volponi: il nemico può fingere di ritirarsi per assaltare all'impensata; e poi, alla guerra, non basta vincerlo, ma si deve schiacciarlo. Lista dei candidati: Colonnello Leoni-Devotto cav. Giacomo, Spano Serra Pietro possidente, Stazza avv. Luigi, Demartis Gio Battista possidente, Columbano Francesco Antonio pensionato, Mussu Luigi negoziante, Dettori dottor Antonio Francesco, Colonnello Columbano cav. Antonio Paolo, Lissia Pes Stefano possidente, Rau Antonio proprietario, Demartis avv. Virgilio, Misorro nobile don Pietro possidente, Cabella ing. Francesco Maria, Forteoloni Pietro, fu Sebastiano, Capece avv. don Diego, Pintus Pasqualino negoziante, Spano cav.uff. Gio Agostino, Demartis Claudio farmacista, Piras Antonio proprietario, Mundula Tommaso orefice, Sanna Paolo farmacista, Mossa Francesco Antonio possidente, Pes don Pasqualino proprietario, Maciocco Michele di Domenico, possidente.*

2) **Nuova Sardegna** 20-21/7/1905. Promossi 4° ginnasio: **Columbano Tommaso Fenu, Melis Alfredo; Classe 5°: Doranti Francesco...**

3) Probabilmente segnalato dal **prof. Annibale Fiori, pastore evangelico**, di nascita tempiese giunto a **Tempio** nel 1909 per perorare l'istituzione di una **Scuola professionale del sughero** per conto del **Ministro dell'agricoltura Industria e Commercio Francesco Cocco Ortu** e cercare al contempo consensi elettorali in previsione di una sua candidatura politica del mese successivo per la 23ª legislatura.

(Dott. Landriscina, sta ampliando la biografia con nuovi documenti messi a disposizione dalla nipote **Prof.ssa Carla De Gasperi**).



IN BIDDÀ umpare a MARIO ADDIS

Con la stagione autunnale, quando tutto sembra iniziare lentamente ad addormentarsi, i palazzi signorili, qui a **Luras**, si ravvivano e si colorano come fosse primavera. Costruiti tra la fine dell'800 e gli inizi del secolo scorso, il **palazzo Tamponi** e il **palazzo Depperu** rappresentano la fiorente borghesia che abitava il paese e che, all'interno del borgo, faceva sfoggio delle proprie ricchezze e del proprio lustro. La terrazza panoramica del primo, gli affreschi del **maestro Busonera** nel secondo, sono per i luresi motivo di grande vanto, insieme ad alcuni arredi in stile liberty, alla pavimentazione formata da marmi policromatici, al bugnato bocciardato delle facciate che evidenziano la presenza, già a partire da più di un secolo fa, di sensibilità artistiche al passo con le mode nazionali ed europee. Dopo esser stati chiusi per tanto tempo, a causa di intensive fasi di restauro, oggi più che mai i palazzi sono aperti al pubblico che può ammirare le grandi ricchezze artistiche ivi contenute e può scoprire le storie di coloro i quali questi immobili-gioielli li hanno costruiti e abitati. A partire dalla manifestazione di **domos abbeltas** e a seguire grazie al progetto **monumenti aperti**, sono tornati ad essere protagonisti assoluti e teatro per mostre ed eventi culturali. È stato proprio nel mese di Ottobre che l'**Associazione culturale Parole nel vento** ha scelto il **Depperu** per ospitare la manifestazione culturale **Luras in Fabula**, colmando le stanze di libri di ogni genere, presentando autori di un certo calibro e facendo rivivere quelle mura con musiche, poesie e ritmi del repertorio sardo, italiano e internazionale. Le possibilità che questi palazzi hanno da offrire a tutti noi, però, non sono certo finite; infatti, in onore delle figure femminili che la **Sardegna** ha generato, cresciuto e sostenuto, sarà allestita una mostra, la quale parlerà di loro e valorizzerà le loro storie e il loro pensiero, riportando alla memoria comune tutte quelle vicende e, soprattutto, tutti quei nomi che hanno cambiato la storia della nostra terra e non solo. Per poter offrire a tutti la possibilità di visitarla, la mostra sarà aperta per tutto il mese di dicembre. Pertanto, proprio in questa stagione, che agli occhi di molti può apparire l'inizio di un lungo letargo, è bene osservare questo piccolo borgo della **Gallura** che continua a stare sveglio in un'eterna primavera.



IN MEMORIA DI GIOVANNI BUVIÉ

Se qualcuno l'avesse cercato come **Giovanni Oggiano**, pochi a **Tempio** avrebbero potuto riconoscerlo nel suo vero cognome. **Buvié** era il suo soprannome. Un soprannome identitario conservato per 200 anni. Un pezzo della storia di **Tempio**. A volte in **Gallura** i soprannomi, *li stivignì*, si ispiravano a determinate caratteristiche fisiche o caratteriali, potevano essere ironici o anche dispregiativi, ma non era certo il caso del secondo cognome di **Giovanni Oggiano di Buvié**. Era un vero cognome, portato a **Tempio** da **Giuseppe Buvié**, milite savoiardo di lingua francese della **Guarnigione dei Dragoni leggeri**. Figlio di **Giuseppe Buvié** e **Clara Bessano, taurinensis**. Come riportano i **Quinque Libri** della **Collegiata di San Pietro**, morì giovanissimo nel 1830 e lasciò tre figlie femmine che non ne perpetuarono il cognome. **Francisca** era la trisavola di **Giovanni, Maria Aloysia** la trisavola della mia nonna materna **Giovanna Rasenti**. Quando riuscii a ricostruire l'albero genealogico e a decifrare il mistero di un soprannome che sembrava quasi solo un suono, fu una felice sorpresa e il consolidamento di un forte legame di amicizia. **Giovanni Buvié** mi accompagnò in alcune mie ricerche sui palazzi storici di **Tempio**, insegnandomi a leggere le antiche murature come le pagine di un libro. Un libro di pietra che lui conosceva bene. Il libro della sua vita di lavoro come maestro muratore, severa e pignola guida di generazioni di apprendisti. Orgoglioso dei suoi studi all'**Avviamento**, conosceva bene la geometria piana e la sapeva utilizzare nel suo mestiere con sicura competenza. Alla sua intelligenza si univano l'abilità, il buon senso e la capacità di *pensare* il lavoro. Le migliori virtù: fondamentali caratteristiche di un grande artigiano. Ricordandolo, mi torna sempre in mente l'odiosa e classista distinzione tra lavoro intellettuale e lavoro manuale... **Giovanni Buvié** era la dimostrazione vivente che il lavoro manuale, da solo, non esiste.

Nicola Vasa



"Làmpu! Don Baignu ha cumpritu trecent'anni..."

TRIBUTO POETICO E MUSICALE A

CITTA' DI TEMPIO Assessore alla Cultura **DON GAVINO PES** UTE TEMPIO Aps Università per la Terza Età

"Li di, l'óri, l'istanti..."



TEATRO DEL CARMINE 3 DICEMBRE 2024 ore 21

Il racconto della vita e dell'opera del grande poeta nella cornice storica del 700. **Don Gavino Pes** nasce a **Tempio** nel 1724 e secondo i **Quinque Libri** dell'allora **Collegiata di San Pietro**, sarebbe morto nel 1795. Ma forse non è vero. **Il talento non muore mai.**

Nel 1723 i **Padri Scolopi** costruirono la **Chiesa della Madonna del Carmine**, che andò demolita per contenere il **Teatro del Carmine** 2 secoli più tardi, dopo le leggi eversive della proprietà ecclesiastica. Dentro quella **Chiesa**, oggi **Teatro**, proporremo il nostro racconto.

Racconto storico poetico **NICOLA VASA**

Poesie in musica: **CORO GABRIEL** e **VINCENZO MURINO**

Proiezioni, riprese foto e video: **MARCO LADU** e **MIRKO CURRIDORI**

INGRESSO LIBERO E GRATUITO



Presso l'Università di Perugia

Corso di laurea Magistrale in Consulenza pedagogica e Coordinamento di Interventi Formativi

Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della formazione, si è laureata la nostra giovane lettrice

LAURA GALA

discutendo la Tesi **Minori nelle comunità semiresidenziali: tra inclusione sociale e supporto educativo.**

Felicissima per il traguardo raggiunto, **LaBeltula** si congratula con la neo-dottoranda ed estende gli auguri ai genitori **Manlio e Gasperina Pisciotto** e alla sorella **Francesca**.

E CHISTU COS'E'?

di **TONINO SCANO** Cistò

Le nuove generazioni sicuramente non hanno conosciuto questo oggetto. Quelli pubblicati sui nn. 113 e 114 della **Beltula** erano vasi da notte, molto utilizzati nei tempi passati e che evitavano, a chi aveva necessità notturne, di andare in cortile o uscire sul poggolo di casa. Di giorno venivano custoditi nei comodini dopo averli svuotati e lavati.





MARIO EDOARDO QUARGNENTI: TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di ANNA DEMURU

IN RICORDO DELL'AVV. MARIO QUARGNENTI
Anna Demuru: Per noi tutti della Beltula, l'Avv. Quargnenti è sempre stato Mario. Affettuoso e sorridente ci ha considerati come collaboratori nel percorso che avevamo scelto per rendere un servizio alla comunità. Non si era tirato indietro quando gli fu chiesto di commentare le poesie dello zio mai dimenticato: **prof. Giulio Cossu** ed è stato felice di farlo fino al compimento dei 90 anni. Avevamo iniziato a perderlo da quel momento e pensammo di dedicargli un lungo articolo, non come avvocato perché non ne aveva bisogno di un nostro scritto in tal senso, essendo il **Decano del Tribunale di Tempio** e della **Gallura**, ma come uomo dai molteplici interessi. Si deve a lui la partenza del **Trenino verde** che coinvolse giovani e meno giovani, nei suoi tortuosi ed indimenticabili percorsi. L'attaccamento alla famiglia, alla moglie, ai figli, ai nipoti è stato sempre di grande esempio. Garbo e signorilità che metteva nel confrontarsi con il prossimo, erano le caratteristiche prime del carattere. Ultimamente aveva scelto di ritirarsi nella campagna che lo aveva visto giovane, quando con il padre andavano a controllare la proprietà. Il mezzo di trasporto era sempre il treno che passava dividendo il territorio da lui amato, la lentezza e lo sferragliare sulle rotaie gli procuravano un senso di benessere e di pace. Così vogliamo ricordare l'Amico Mario, moderno Cincinnato, ultimo Signore tempiese.

Il Sindaco Gianni Addis: Dopo aver calcato per una vita le aule di giustizia, apprezzato e stimato da tutti, se ne va l'Avv. **Mario Quargnenti**, decano del **Foro di Tempio**. Giurista appassionato e raffinato, **Mario Quargnenti** era un avvocato d'altri tempi, di grande spessore giuridico e dai grandi valori umani, professionista attento alle questioni dell'Ordine e del territorio, è stato un esempio di condotta professionale per intere generazioni di avvocati. Uomo sobrio e riservato, aveva un forte e profondo legame con la sua **Ciàtà**. Di lui, tutti noi conserviamo memoria della sua ampia cultura, non solo giuridica, e della sua profonda umanità. Ai suoi figli **Francesco**, Assessore del nostro Comune, e **Alberto**, ai cari nipoti e a tutti i familiari, vada il mio abbraccio affettuoso, insieme a quello di tutta l'Amministrazione e della **Città di Tempio**.

Tato Usai: È venuto a mancare l'Avv. **Quargnenti**, un signore di altri tempi, un esempio di classe, morale ed eleganza nonché notoriamente professionista serio e preparato. Una di quelle poche persone delle quali si avvertiva l'assenza, una di quelle poche menti illuminate nel nostro settore professionale. Che sia fra le braccia del Signore.

Vittorio Ruggero: Ci ha lasciato l'Avv. **Quargnenti**. Figura illustre del **Foro di Tempio**, persona esemplare nonché innamorato delle ferrovie a scartamento ridotto. Mi risuonano, a distanza di tempo, le sue parole quando nella mia esuberanza giovanile, nel mese di novembre gironzolavo ancora a maniche corte... "Vittò mi sèi fendì intrà lu fritu" Riposa in pace avvocato.

U.T.E.: Con profonda tristezza e vivissimo rimpianto, la Presidente **Lina Rosa Antona** e i soci tutti dell'Università per la terza età di Tempio si uniscono commossi al dolore di **Francesco**, di **Alberto** e dei familiari tutti per la scomparsa dello stimatissimo **Avv. Mario Quargnenti** socio fondatore dell'UTE, instancabile sostenitore, animatore e prezioso consigliere dell'Associazione, costantemente presente all'attività della stessa, contribuendo a tenere alto il nome dell'Associazione e della città.

Giovanni Maria Pasella: Ho avvertito un gran vuoto, in seguito alla notizia della scomparsa dell'avv. **Quargnenti**... un simbolo di raffinatezza, etica ed eleganza anche nell'epoca che stiamo vivendo, non sempre favorevole a interpretare correttamente e custodire certi atteggiamenti di marchio aristocratico... Sono parecchie le situazioni che mi hanno permesso di affiancare questo indimenticabile personaggio, dalle iniziative presso l'UTE, alle ricerche sul poeta e letterato **Giulio Cossu** (suo zio diretto), dai suoi originali progetti documentativi sulle ferrovie "a scartamento ridotto" ai concerti di musica classica (più di una volta pianificate insieme negli studi dell'Accademia), i montaggi dei suoi significativi documentari e altre operazioni a sfondo culturale... La sua assenza sarà sentita profondamente in diversi ambiti professionali, dove si è sempre distinto come una delle poche menti illuminate destinate a consacrare nel tempo la storia culturale del nostro territorio... Che possa trovare pace tra le braccia del Signore.

Angela Antona: Oggi il mio pensiero va all'Avv. **Quargnenti**, uno dei figli migliori di Tempio, che ci ha lasciato nel silenzio, fuori dalla scena e dai riflettori come lui amava vivere. Un esempio di signorilità, umiltà, umanità, saggezza non comuni, insieme ad un'enorme cultura a tutto tondo, qualità che hanno contrassegnato la sua vita e le relazioni col suo prossimo. **Caro Avvocato**, ha speso per tutti noi i suoi fruttuosi talenti: grazie! Il mondo dei giusti le ha sicuramente aperto le porte. In noi resta un grande vuoto, ma nei nostri pensieri il suo ricordo e il suo esempio saranno sempre vivi.

La **Redazione della Beltula** abbraccia affettuosamente i figli **Francesco** con **Anna Maria**, **Alberto** con **Paola**, i nipoti **Edoardo**, **Francesco**, **Giovanna**, **Luisa** e parenti tutti.



CONTRIBUENTI GALLURESI DEL 1924

a cura di **MARIO PIRRIGHEDDU**
 La 1ª cifra indica in Lire, il reddito netto definito;
 la 2ª il reddito netto contestato.

Valentino Antonio: Mercerie calzature - Calangianus 2000/0
Verre Gavino: Negozi sughero - Tempio 2000/0
Tondini Angelo: Negozi carbone - Calangianus 0/8000
Spano Pasquale: Negozi generi vari - S. Teresa 1000/0
Roventini Palmira: trattoria e albergo - Terranova 4500/0
Roych Vittorio: Macellaio - Terranova 2000/0
Rasenti Tomaso: Fabbro e negozio vino - Tempio 534/0
Fara Chiara: Armentizia - Aggius 600/0

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di **NICOLA VASA**

La **Beltula** con la seconda parte di **Gloria**, la bellissima poesia della **Natività**, scritta dal grande **Bernardo Sansan** nel suo antico dialetto tempiese, vi augura un **Sereno Natale**.

Nell'elenco degli umili doni che vengono portati alla grotta di **Billè**, l'ideale trasposizione poetica di **Betlemme** in una **Gallura** arcaica, possiamo leggere come sempre, tracce di una forte identità linguistica e culturale. Una **gjòrra**, una giara d'olio di lentisco, il saporito formaggio autunnale **d'ottugnu**, **lu brocciu**, la ricotta secca nella piccola bisaccia, il capretto preso dalle **lu salconi**, il suo ricovero, la scodella di **miciuratu**, lo yogurt, **lu mèli farratu**, il miele vecchio solidificato, e **lu mèli di gruma** di corbezzolo e amaro, la **mazzafriusa** fatta **cun tuttu lu picu** la panna messa da parte, la povera focaccia **lu coccu còttu illa zidda**, cotta nel focolare. La **gienti di la cussoggia**, di tutto il territorio, entra nella grotta, i doni vengono messi in un angolo, e cade in ginocchio davanti a **Gjesù**, **Gjuseppa** e **Maria**. I pastori adorano **lu Re chi poaru è natu**, così tanto aspettato dai loro avi, e pronti lo onorano del loro canto, accompagnandosi con il suono di **li truèddi**, le **launeddas**. E continuando la loro nenia, si ritirano nelle loro capanne. Ultimo e solo, il vecchio mendicante che zoppicando segue il corteo. Prega e ringrazia dicendo **lu contu è turratu esattu... Signóri mèu binidittu**... La grazia dell'evento lo ripaga delle sofferenze. Si accorge che la sua vita è alla fine, e la sua barca è arrivata nell'ultimo porto. La mattina dopo, gli canteranno l'**attittu**, l'antico canto delle prefiche, il suo lamento funebre, che questa volta nessuno pagherà.



È natu lu 'ostru Re!
 Andèti in prussissioni,
 pultèti li 'ostri doni,
 abbèddu o pocu, lu ch'è:
 lu chi produci la sarra,
 un pocu di lattì e mèli.
 Gloria a lu Re di lu Cèli
 e paci a l'òmini in tarra!
 Scumpari la 'isjoni:
 ed eccu currini tutti
 a fa rigolta di frutti,
 a priparà li so' doni.
 Bulendi pa' chista nòa
 una entra drittu a la stadda,
 e assenta in mezu a la padda
 in un cistinu umbe' d'òa.
 Curri chist'altu in un brincu,
 dizzidi e sùbbitu tórta
 tinendi in bracciu una gjòrra
 ch'è piena d'òciu listincu;
 v'è lu chi spicca da un tròcciu
 calche buttuni d'ottugnu,
 o piena senza murrugnu
 la biltuledda di brocciu;
 v'è ca lu meddu caprittu
 ni tira da lu salconi,
 grassu chi pari un bicchittu,
 e v'è ca polta un agnoni;
 ca pinta di micijuratu,
 ca lattì cu la so' sciuma,
 chistu lu mèli farratu,
 chiddu lu mèli di gruma.
 E una ch'era a disiciu
 di fassi la mazzafriusa,
 smintica la so' mprummissa

e auni tuttu lu picu.
 E un'alta piena di zèlu,
 ma colcia poara, pidda
 un coccu còttu illa zidda,
 chi 'mbulichigghja in un tèlu.
 Tutta si mòi la cussoggia,
 dughunu cu li so' doni;
 s'auni illa falatoggia
 fulmendi prussissioni.
 Camina innantu a la nii
 andendi vèldi Billè:
 - È natu, è natu lu Re!
 - E intona li so' anninnii.
 Camina in pressa e no talda,
 camina a son di truèddi:
 vinn'ha vistuti a la salda
 cu la ciamarra di peddi,
 cun spoddi di linu e frèsi,
 com'a li 'olti 'idimu,
 vinuti pa' lu 'aggjimu,
 buddusuini e funnèsi.
 Eccu chi suttu a la stèlla
 s'agàttani in piena luci:
 cal'alza l'occhj a vidèlla
 si signa fendì la gruci.
 A mani manca, dirrutta
 s'alza d'un monti la costa,
 e chici faciàni sosta:
 la bucca v'è d'una grutta.
 Entrani in punta di pèdi,
 spònni a un latu li doni,
 e cadini inghjuncchjoni:
 lu spaziu gja lu cunzedi.
 E vidi Gjesù Bambinu
 la gienti di la cussoggia,

culcatu illa magnatoggia,
 la padda pa' strapuntinu.
 Vi so' Gjuseppa e Maria
 di lu Bambinu a li lati,
 ch'ammirani ingnucchiati,
 ch'adorani lu Messia.
 Scaldendilu cu lu fiatru
 vi so', chietti e masèdi,
 a manca un asinu in pèdi,
 a destra un bòiu culcatu.
 Adòrani li pastòri lu Re
 chi poaru è natu,
 lu ch'era tantu bramatu
 da tutti li so' maggjóri.
 Dapòi, pronti a l'accinnu,
 omìni, femìni e stèddi
 in coru, a son di truèddi,
 cantani tutti l'anninnu.
 Sighini la ninnananna
 turrendissini a la sarra,
 trament'e chi no s'insarra
 dugna pinnetta e capanna.
 Ultimu e sòlu è stat'iddu,
 ch'è vecchju, lu dimmandoni,
 chi fattu s'ha zuppiconi
 l'alzata a son di bacchiddu.
 Dici prichendi: - O Signóri,
 lu contu è turratu esattu:
 la grazia chi m'èti fattu
 mi pacà dugna dulóri.
 Signóri mèu binidittu,
 m'avvicu d'esse già in poltu...
 La matinata a lu moltu
 hani cantatu l'attittu.



FRANCO FRESI LIRICO REPORTER

Nella Sala di rappresentanza del Comune di Tempio si è svolto con una ampia e attenta platea, un convegno dedicato a **Franco Fresi**, l'illustre concittadino che grande lustro ha dato alla nostra Città. Presenti tantissimi amici, estimatori e i familiari di **Franco**: i figli **Caterina** con il marito **Piero**, **Giovanni** e **Pierangelo**. Dopo il saluto del Sindaco **Gianni Addis** e di **Monica Liguori Ass. alla Cultura**, sono iniziati i lavori del Convegno, moderati da **Domenica Azzena**, responsabile dell'Associazione Culturale **Carta Bannata**, che ha organizzato con il Comune questo evento. Il compito di illustrare le diverse sfaccettature del compianto **Franco Fresi**, è stato affidato a personaggi di elevata cultura:

- Giuseppe Pulina**, docente Liceo Dettori/De André, membro del comitato scientifico nazionale Eurispes, ha illustrato **Franco Fresi** come **Uomo, Maestro, Giornalista**.
- La geografia poetica e linguistica di Franco Fresi**, vista da **Riccardo Mura** dell'Università degli studi di Sassari;
- Franco, Il narratore** descritto da **Sara Puggioni** Archeologa e Docente Liceo Dettori/De André.
- Salvatore Tola**, studioso ed esperto di **Storia della Cultura sarda** ha raccontato **La Sardegna di Franco (Idee della Gallura)**.
- Don Antonio Addis**, sacerdote della Diocesi Tempio Ampurias con **La poesia non scritta in una vita gentile**.



La Diocesi di Tempio Ampurias ha un nuovo giovane presbitero **DON COSMA CARIA** ordinato da S.E. **Dom Roberto Fornaciari** nella Cattedrale di San Pietro. Il giorno successivo, il neo sacerdote ha celebrato ad Olbia, la sua **Prima Messa**. A **Don Cosma** giungano gli auguri affettuosi dalla **Beltula**: oggi la Chiesa ha bisogno di giovani! (foto di **Maurizio Mandarinò**)

DAL LIMBARA ALLE ANDE di **HUGO PALAVECINO FALZOI**
traduzioni di
LIANA CAVALIERI GEROMINO e **MARIO PIRRIGHEDDU**
LA FEMINA DI LI BROCCHI

Cun galania andàa a la funtana, a fa la pruista di l'ea pa tutta la di. Femina folti, cu li brocchi affagnati 1) a li fianchi, una pa bracciu. Mai un giagnulu 2) in chissu colpu natu pa ghirrà cu li strobbi 3) di la 'ita. V'è voluto aùgnu pa accaralli. 4) S'ammira la sciatta di la so' eglià: 5) lu trattu pisatu, l'elmosura di lu colpu 6) finz' a li pèdi nudi, cu lu caminugnu mudòsu, dècchitu. 7) Lu pultamentu ariòsu 8) datu no è da la ricchezza di la istimenta, ma da la grazia chi mancu la poaltai vi lu pòdarà piddà.

1) come abbracciati; 2) lamento; 3) avversità; 4) coraggio per affrontarli; 5) il lignaggio della sua razza; 6) portamento eretto, l'eleganza della persona; 7) con l'elegante sicuro incedere 8) altero.

PUETTI DI GADDURA: ANDREA MUZZEDDU a cura di MARIO e LUIGI PIRRIGHEDDU

Questa poesia dell'amico **Andrea**, si è classificata al 1° posto vincendo, nella **Sezione Poesia a Tema libero**, il **PREMIU LOGUDORO**. Una poesia nella quale la mente del poeta vaga notturna tra sogno e realtà, alla ricerca di una umanità ormai scomparsa o forse anche di una pace interiore. Voli su terre inesplorate, incontra facce anonime e una babele di lingue che lo fanno soffrire ancora di più. Riaffiorano alla mente dolori e dispiaceri mai sopiti e la certezza del domani dove, purtroppo, non troverà più volti sereni dove posare gli occhi per assaporare la luce nuova di una risorta umanità.

UMANITAI ZILCU

Crèdu di sunnià candu a di notti pènsu a lu chi s'ògu e undi vòlaria andà. Come li piscadori passu in mezu mari in zilca d'una cala undi lampà la rèzza di la funtana. Pari a l'emigranti brincu cunfini di tarri scunisciuti und' andani palduti sonni e spiranzi incunfissati, cussi passu in lòghi mai 'isti, né visitati strullaghendi facci e passoni strani, in mèzu a tanti bózi scalmanati di faèddi pogu ciàri chi s'accumpagnani a unu striulu chi m'addulóra, palchi m'amentani dispiàziti ancóra da superani, sapendi chi mancu duman agattaraggiu allòggiu, né cara silèna undi filma l'occi mèi pa figgiulani la luzi nòa d'una rinata umanitài.

leggete
IL NOTIZIARIO DI
AGGIUS
RUBRICA DI CRONACA CULTURALE, LETTERARIA E TURISTICA DELLA GALLURA

La **Beltula** è vicina a **Paola** con **Carlo**, **Maddalena** con **Paolo**, **Dina**, **Giacomina** con **Renato**, **Franco** con **Maria**, **Maria Giovanna** con **Giuseppe**, **Giuseppe** con **Daniela**, **Rita** con **Tomaso** e parenti tutti per la morte della cara **ANTONIA RUGGIU** ved. **Pintus** di anni 91

29° PREMIO DI POESIA "LUNGONI" 2024,

La giuria sardo-corsa: Presidente **Pierantonio Bardanzellu**, commissari **Quintino Mossa**, **Andrea Muzzeddu**, **Paolo Russu**, **Pierre Leca**, **Jean Marie Arrighi**, **Denis Luciani**, **Alain Di Meglio**, ha stilato la seguente classifica:

Sezione Adulti in lingua gallurese

- 1° e targa **Lu Cumuni di Lungoni**: **Tasti d'ottugnu** di **Antonello Isoni** (Palau)
- 2° **Un luminu di Angelo Contini** (Arzachena)
- 3° **Un frastamu mi faci illu caminu di Clemente Decandia** (Tempio Pausania)
- Targa **Gianni Filigheddu**: **Monti Spanu di Giovanni Piredda** (Calangianus)
- Targa **Andrea Quilichini**: **Botti d'amori di Domenico Battaglia** (La Maddalena)
- Targa **Giulio Cossu**: **C'è passatu lu tempu di Gianfranco Garrucciu** (Tempio)
- Menzioni: **A livata du soli di Guglielmo Vincenzo Padua** (La Maddalena), **Semmu sumenta d'alburu di Antonio Giuseppe Tirotti** (Castelsardo), **Chiddhu tempu passatu...** di **Francesco Raga** (Nettuno)

Sottosezione Giovani in lingua gallurese Scuola Primaria

- 1° **Lu maccioni di Andrea Bitti e Matteo Puddu** Scuola Primaria di S. Teresa Gallura
- 2° **Lu maccioneddhu della classe 5° B** Scuola Primaria di S. Teresa Gallura
- Menzioni: **L'ua era bona della classe 4°** Scuola Primaria di S. Teresa Gallura

Sezione Adulti in lingua corsa

- 1° premio e Targa **Jean Baptiste Stromboni**: **Sognu di luna di Stefanu Sage** (Villanova)
- 2° premio: **Da quassu di Julie Beretti** (Ajaccio)
- 3° premio: **Di notti tempu di Jean Frédéric Terrazoni** (Bonifacio).

LaBeltula gaddurésa Aut. Trib. di Tempio n° 8/06 del 2006

DIRETTORE RESPONSABILE TONIO BIOSA **DIRETTORE REDAZIONALE** MARIO PIRRIGHEDDU
REDAZIONE: via Nuoro, 1 Tempio tel 079 670172 - Collaboratori n° 115:
MARIO ADDIS-ANNA DEMURU-GEROLAMO BAFFIGO-GIUSEPPE BAFFIGO-NICOLA DERIU-ANTONELLA GARAU
GENNARO LANDRISCINA-ROBERTO METTE-MARIAMARCELLA MUZZU-DANIELE PINTUS-LUIGI PIRRIGHEDDU
MARIALUCIA PIRRIGHEDDU-MARIO PIRRIGHEDDU-GIOVANNA RAU-GIOVANNI RICCI-VITTORIO RUGGERO
MARIO SOLINAS-BASTIANO SCANU-TONINO SCANU-NICOLA VASA-HUGO PALAVECINO LIANA CAVALIERI
SILVIA MOCANU-JACOPO COSSU stampato in 1500 copie presso TIPOGRAFIA 2000 Tempio

Alle figlie **Gianna**, **Pina**, **Chiara**, ai nipoti **Vittorio**, **Matteo** e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula gaddurésa** per la morte del loro caro

PEPPINO PANU
di anni 93

Alla moglie **Marianna**, ai fratelli **Luca** e **Claudio**, ai suoceri **Matteo** e **Rosa**, ai cognati **Mario** e **Sandra**, ai nipoti **Nives**, **Christopher**, la vicinanza affettuosa della **Beltula** per la morte, a 54 anni, del caro

DOMENICO USCIDDA

La **Beltula** è vicina al fratello **Antonio**, ai nipoti **Gavino** con **Donatella**, **Giovanna** con **Tomaso**, **Rosanna** con **Paolino** e parenti tutti, per la morte, a 93 anni, del caro

FRANCESCO PRU-

Ai figli, nipoti e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte della loro cara

GIOVANNA INZAINA
ved. **Vitali**

La **Beltula** è fraternamente vicina a **Rosalba** per la morte dei genitori **MARIA PAOLA AZZENA** **ANTONIO BRUNDU**
Il cordoglio esteso a **Paolo** con **Susanna** e **Gianfranco** con **Silvi**.

La **Beltula** è vicina ai figli **Antonella** con **Luigi**, **Don Efisio**, ai nipoti **Alessandro**, **Ilaria**, **Giulia**, al fratello e sorelle e parenti tutti, per la morte, a 68 anni, della cara

NINA PUTZULU ved. **Coni**

Al figlio **Antonino** con **Giovanna**, al nipote **Fabio**, ai fratelli **Maria Domenica**, **Salvatore** e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte del caro

MICHELE MELONI

Alle figlie **Daniela** con **Marco**, **Serenella** con **Andrea**, al nipote **Massimiliano** e parenti tutti, l'abbraccio affettuoso dei **Fidali 1950** e della **Beltula** per la morte, a 74 anni, del caro

GAVINO CARTA

Ai fratelli e sorelle **Salvatorica**, **Franco**, **Piero** con **Giovanna**, **Ottavia** con **Giovanni** e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte, a 94 anni, di

ANGELINO PITTORRU

La **Beltula** è vicina al fratello **Pinuccio** con **Clelia**, **Antonio** con **Graziella**, **Paola** con **Renato**, **Maurizio**, ai nipoti, per la morte della cara

GIOVANNA TOLA

Ai genitori **Tonina** e **Mario**, al fratello **Luigi** e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte, a 33 anni, di

ANDREA FADDA

La **Beltula** è vicina ai figli **Paolo** con **Pina**, **Maria Rita** con **Angelo**, **Annalina** con **Giovanni Maria**, al fratello **Tore**, ai nipoti **Michele** con **Martina**, **Luca** con **Tania**, **Marco** con **Alessia**, **Sofia**, **Leonardo** e parenti tutti per la morte del caro

MARIO MUREDDU di anni 99

Alla madre **Grazia Zizi**, ai fratelli **Mario**, **Giuseppe** con **Yana**, **Pietro** con **Angela**, ai nipoti **Antonio**, **Grazia Michela** e **Giulio** e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte, di

GIOVANNI MULA di anni 45

La **Beltula** è vicina alla moglie **Pina**, alle figlie **Patrizia** e **Silvana** con **Giuseppe**, al nipote **Alberto**, alla sorella e parenti tutti per la morte del caro

GIOVANNI OGGIANO